

Mercoledì 30/05/2007
estratto da pagina 10

L'INIZIATIVA

Super-azienda per il diritto allo studio

QUATTRO aziende per il diritto allo studio in una: Arstud di Bologna addio. Nasce un'unica azienda regionale al servizio degli studenti universitari: dalle borse di studio agli alloggi, ai prestiti, alla mensa. La nuova struttura, che avrà comunque sede a Bologna, con sportelli in tutte le sedi universitarie dell'Emilia Romagna, sarà costituita dal primo ottobre, mentre le attuali aziende di Bologna, Parma, Ferrara e Modena cesseranno l'attività da gennaio 2008. La nuova super-azienda sarà guidata da un presidente, nominato dalla giunta in accordo con i rettori, e gestita da un unico cda con cinque poltrone al posto delle attuali 25. «Questo progetto di legge non mira solo al risparmio, pure importante, ma a una nuova visione del diritto allo studio in cui la regione ha scelto di avere un ruolo importante, di assumersi una responsabilità diretta», spiega l'assessore all'istruzione Paola Manzini che ha presentato ieri il progetto di legge (che ora dovrà passare in consiglio regionale) insieme al vicepresidente Flavio Delbono. «L'intenzione è di mettere a disposizione degli studenti una maggiore quantità di risorse, servizi omogenei e di qualità», dice Paola Manzini.

«Pensiamo a una carta regionale dello studente, una sorta di badge per accedere ai vari servizi, in convenzione, mentre con gli istituti di credito vogliamo lavorare sui prestiti agli studenti». La riorganizzazione, che sarà discussa con i sindacati, porterà a ridurre di un terzo le spese di funzionamento che attualmente rappresentano il 60% circa dei 20 milioni di euro destinati dalla Regione alle quattro aziende per il diritto allo studio. La legge istituisce anche una consulta regionale composta da 21 studenti, sette bolognesi, che potrà farsi sentire con pareri vincolanti sulla verifica dei servizi, e la Conferenza regionale dei comuni sedi di università. Quest'anno in Regione ci sono stati 12.971 i beneficiari di borse di studio su un totale di 14.436 richieste. «Così si liberano risorse a vantaggio degli utenti», commenta Delbono.

(*ilaria venturi*)